

STRATEGIE DI COMUNICAZIONE: LE NARRATIVE ALTERNATIVE E LE CONTRO-NARRATIVE

di R. Briggs e S. Feve

I seguenti capitoli sono tratti dall'articolo dal titolo originale *Review of Programs to Counter Narratives of Violent Extremism* pubblicato dall'Institute for Strategic Dialogue, che ne autorizza la traduzione e pubblicazione. L'articolo integrale può essere letto in lingua originale nel seguente sito:

<http://www.strategicdialogue.org/CounterNarrativesFN2011.pdf>

traduzione non professionale di Cristina Caparesi

LE FORME DEL CONTRO-MESSAGGIO

[si veda il cap. 3 dell'articolo originale]

Il termine *contro-messaggio*- online ed offline – si è affermato in relazione ad una vasta gamma di attività di comunicazione, in molti ambienti dalla diplomazia e comunicazioni strategiche del governo a campagne mirate a screditare le ideologie ed azioni di estremisti violenti. Basato sulla revisione di progetti e programmi governativi e non, già esistenti, passati in rassegna in questa ricerca, il contro-messaggio è costituito da tre tipi principali di attività: **comunicazioni strategiche di governo, narrative alternative e contro-narrative.**

La tabella 1 fornisce una panoramica delle diverse forme. **Ogni tipo di attività è guidata da obiettivi diversi, che richiedono approcci su misura, responsabilità e collaborazioni.** A livello tattico, questo si traduce in differenti messaggi, messaggeri, prodotti e percorsi di diffusione. Ci si propone di aiutare i governi a capire dove possono essere più efficaci nel contribuire agli sforzi di contro-messaggio, sia che abbiano un ruolo da protagonisti, o come facilitatori e sostenitori.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

Molti altri attori possono dare contributi vitali in diversi momenti, come gli ex estremisti violenti, i superstiti di attacchi estremisti, i leader religiosi e politici autorevoli, il settore privato, le comunità / gruppi della società civile e i professionisti di prima linea.

Tavola 1: *Forme di contro-messaggistica*

COSA	PERCHE'	COME	CHI
Comunicazioni strategiche governative	Azioni del governo per informare su cosa sta facendo, comprese le attività di sensibilizzazione pubblica	Sensibilizzare, forgiare relazioni e correggere la disinformazione	Governo
Narrative alternative	Colpire le narrative violente degli estremisti focalizzandosi sul "a favore di cosa siamo" piuttosto che "contro"	Storie positive sui valori sociali, la tolleranza, l'apertura, la libertà e la democrazia	Società civile e governo
Contro-narrative	Decostruzione diretta, discredito e demistificazione della messaggistica estremista e violenta	Sfidare con l'ideologia, la logica, i fatti o l'umorismo	Società civile

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

Due avvertimenti da dare. In primo luogo, **queste categorie non si escludono a vicenda, e ci possono essere sovrapposizioni tra i diversi tipi di messaggistica.**

Le comunicazioni strategiche del governo rischiano di includere elementi di contro-narrativa, mentre le contro-narrative richiederanno lo sviluppo di alternative credibili. In secondo luogo, **non si parte dal presupposto che è possibile comunicare discretamente con un pubblico separato;** non sarà sempre possibile trovare percorsi mirati, e non è generalmente possibile impedire ad altri di vedere messaggi destinati ad un determinato gruppo. Di conseguenza, a volte ci saranno conseguenze non volute derivanti da alcune attività che non è possibile né prevedere o evitare. È anche importante **capire come le tre attività possano lavorare insieme,** rafforzandosi reciprocamente quando coordinate e gestite in modo efficace.

Negli ultimi anni, mentre molto tempo è stato dedicato alle discussioni e pronunciamenti politici sulla contro-messaggistica, molto poco è stato effettivamente fatto nella pratica, soprattutto online. Nel 2008, il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla lotta contro l'uso di Internet a scopi terroristici riferiva che solo 12 Stati membri dei 34 che avevano risposto alla sua richiesta di informazioni avevano sviluppato un programma per combattere l'uso di Internet a scopi di estremismo violento e / o per contrastare l'ideologia violenta[14]. Di quei paesi che avevano risposto, **solo una frazione aveva sviluppato strategie per contrastare le narrative estremiste e violente,** con eccezioni di rilievo, come l'Olanda, dove i webmaster dei siti che avevano attratto un gran numero di giovani musulmani avevano dei sistemi installati per cui le espressioni radicali erano contrastate da messaggi che fornivano vedute alternative [15]. Dal 2008, **gli sforzi sono accelerati solo in una manciata di paesi, in particolare il Regno Unito e gli Stati Uniti,** con altri paesi europei e nordamericani che ora stanno considerando come implementare le proprie strategie di contro-messaggistica.

Questo significa che gli estremisti - una piccola minoranza di coloro che sono attivi online – sono in grado di combattere un nemico che è più forte di loro,

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

perché sono più fiduciosi, dei comunicatori strategici, si fanno sentire e sono creativi. Soprattutto, dominano il mercato delle idee perché sono persone attive e fanno 'qualcosa'. Mobilitando solo una piccola minoranza di coloro che sono disposti a parlare contro l'estremismo, questo equilibrio potrebbe presto essere sanato.

LE NARRATIVE ALTERNATIVE

[si veda il cap. 5 dell'articolo originale]

Le narrative alternative svolgono un ruolo importante nel contrastare l'appello all'estremismo violento. Non cercano di sfidare direttamente la messaggistica estremista, ma invece cercano di influenzare coloro che **potrebbero essere inclini (ma non attivamente dei sostenitori) alla causa estremista**, o aiutare ad unire la maggioranza silenziosa contro l'estremismo **sottolineando gli aspetti della solidarietà, le cause comuni e i valori condivisi**.

Ci sono tre ruoli che spettano al governo, nell'ambito della narrativa alternativa: sostenere e facilitare gli sforzi della società civile per progettare e distribuire campagne di narrative alternative; disseminare le narrative alternative tramite i politici e le dichiarazioni pubbliche; **e garantire che i messaggi siano rinforzati dalle politiche e pratiche di governo**. La presente relazione si concentrerà sul primo di questi ruoli di governo, anche se ci sono molti esempi - buoni e cattivi - di azioni del governo appartenenti alla seconda e terza categoria.

Ci sono molti esempi di narrative alternative, alcune direttamente finanziate dal governo, ma molte avviate da comunità e sostenute sia a livello locale che nazionale. Ci sono anche alcuni esempi di programmi transnazionali. Questi programmi tendono a condividere una serie di caratteristiche:

- Sono per lo più concentrati sulla promozione di **alternative moderate** invece che impegnarsi direttamente contro i messaggi e i messaggeri estremisti.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

- Queste iniziative non solo creano una comunità di interesse, ma dei **movimenti per un cambiamento positivo attraverso la sensibilizzazione della comunità, l'istruzione e la mobilitazione di massa.**
- Anche se il governo ha un ruolo da svolgere, ha anche **una credibilità ridotta come attore ed è più adatto a sostenere** le campagne ed iniziative che vengono dal basso.
- Molte attività esistenti **avviate dalle comunità beneficiano del sostegno del governo**, sia in termini di assistenza finanziaria, o di altra natura, o nella costruzione di competenze appropriate.
- Le istituzioni governative svolgono un ruolo sempre più importante nella razionalizzazione ed il **coinvolgimento del settore privato con la società civile** ma potrebbero fare di più a questo proposito.

Le narrative alternative sono disponibili in **una varietà di forme e sono attivate da una vasta gamma di attori.** Dalle reti interreligiose e inter-comunitarie di influenti attivisti, opinionisti e leader di comunità (sia religiose che laiche), a imprenditori, personaggi dello sport e persino artisti pop, che hanno fornito efficaci mezzi attraverso i quali progettare discorsi più moderati ed inclusivi per l'azione sociale e la sensibilizzazione del pubblico.

SEMINARE NUOVE PIATTAFORME

[il sotto capitolo corrisponde al 5.1 *Seeding new platforms*]

Negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove il governo sostiene su larga scala i progetti di narrativa alternativa, **ci sono stati un certo numero di tentativi di costruire piattaforme online attraverso le quali questi messaggi possono essere incanalati e promossi.**

Come la Relazione annuale del 2013 del governo britannico ha dichiarato nella Strategia CONTEST: "Vogliamo vedere più siti che confutano le affermazioni fatte dai terroristi e le organizzazioni estremiste ", con il riconoscimento che questi siti è meglio che vengano forniti dalle comunità piuttosto che dal governo [34]. Un esempio

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

di un'iniziativa spalleggiata dal governo è *the Radical Middle Way*, il cui lavoro comprende dare orientamenti di fede ed ispirazione e spazi sicuri per promuovere il dibattito aperto attraverso canali online e offline [35].

Piattaforme come **Sabahi [36]** e **Magharebia [37]** hanno seminato e riformulato prospettive sulla geopolitica e l'attualità. Finanziato dalla *US Africa Command (AFRICOM)*, le piattaforme sono gestite da giornalisti free-lance locali e offrono "**un'accurata, ed equilibrata copertura sugli sviluppi [38]**", per influenzare un pubblico target rispettivamente in Somalia e Nord Africa. Come ha dichiarato l'AFRICOM, "Internet è un grande luogo, e noi siamo uno dei molti siti web esistenti. Il nostro sito si propone di fornire una voce moderata in contrasto ai numerosi siti web estremisti violenti [39]".

Mentre è importante garantire che esistano spazi online per il dibattito, tali piattaforme possono avere un numero limitato e auto-selettivo di lettori. Con la creazione di nuovi siti web, i moderati si troverebbero in mezzo rischiando di avere poco o nessun impatto su coloro che sono potenzialmente suscettibili di messaggistica estremista. Maggiore efficacia sarebbe raggiunta nel diffondere dei buoni contenuti in reti sociali già esistenti, dove il pubblico già c'è, piuttosto che cercare di creare nuove locations. Con questo in mente, **i governi dovrebbero essere cauti sul finanziare una pletora di siti web** che si limitano a «Predicare ai convertiti ».

GALVANIZZARE LA MAGGIORANZA SILENZIOSA

[il sotto capitolo corrisponde al 5.2 *Galvanising the silent majority*]

Mentre le voci estremiste sono indubbiamente in minoranza online, sono in grado di imporsi perché sono determinati, fanno confusione e sono dedicati alla loro causa. **Coloro che cercano di promuovere delle narrative alternative, al contrario, sono colpiti da "una mancanza di entusiasmo"**; sono attivisti dedicati, ma hanno un lavoro a tempo pieno e impegni familiari da onorare. Questo ha portato ad una situazione in cui, invece di soffocare le vedute estremiste da punti di vista opposti, Internet ha amplificato le voci degli estremisti ».

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

Uno dei ruoli fondamentali che i governi possono svolgere è di identificare la prossima generazione di leader, aumentando la loro consapevolezza sulla sfida nel contrastare l'estremismo violento e ispirandoli a svolgere un ruolo attivo. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha contribuito ad aumentare la consapevolezza attraverso il suo **Ufficio di Rappresentanza Speciale per le Comunità Musulmane** [Office of the Special Representative to Muslim Communities], che mira a **"scoprire persone abili nel promuovere cambiamenti che abbiano un impatto positivo nelle loro comunità"**, attraverso la costruzione online e offline di una rete di azioni globali di leader che la pensano alla stessa maniera [40]. È l'iniziativa *Hours Against initiative*, una campagna di social media volta a motivare "i giovani di tutto il mondo ad impegnare il loro tempo per fermare l'odio - fare qualcosa per qualcuno che non ti assomiglia o prega come te, o vive come te [41] "

Tali campagne sono particolarmente efficaci quando si sensibilizza l'opinione pubblica attraverso la partecipazione di un target specifico. In altre parole, dove si incoraggiano gli individui a diventare parte della campagna dando un contributo personale. Ad esempio, **My Fellow American** è un progetto di sensibilizzazione progettato per cambiare la percezione da parte dei musulmani come se fossero altri, per i musulmani come se fossero americani [42]. Incoraggia gli individui a partecipare in tre modi, da passivo ad attivo: guarda il video della campagna; registra un breve video di un americano musulmano che vorrebbe condividere con il resto d'America; e impegnati per la causa, condividendola attraverso i social media [43].

Un'altra campagna, **My Jihad**, cerca di recuperare il concetto di 'Jihad' da 'musulmani e anti-musulmani estremisti, al fine di promuovere dei pareri dalla maggioranza [44]. Sebbene non sia il primo tentativo di riformulare la percezione del termine [45], sollecita e redige le affermazioni degli utenti su "la comprensione e la pratica della 'Jihad' da parte degli individui, attraverso i social media moderati [46]. Tuttavia, esperienze di questa campagna hanno suggerito che **galvanizzare i 'moderati' per fornire credibili alternative a lungo termine rimane una grande sfida**, mentre alcuni critici sostengono che i suoi sforzi siano stati superati – ed anche sfruttati - dagli stessi estremisti, tale iniziativa dovrebbe essere soffocata [47].

LE SFIDE PER IL GOVERNO

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

[il sotto capitolo corrisponde al 5.4 *Challenges for government*]

La diffidenza nel governo da parte dei principali destinatari può limitare l'efficacia di narrative alternative controllate dal governo [56]. Mentre questa è più una sfida pronunciata nella realtà che conta, piuttosto che nella narrativa alternativa, ha comunque avuto un impatto sulle organizzazioni, come la *Radical Middle Way* e la *Quilliam Foundation* [57], che in vari momenti sono stati messi in dubbio nelle loro motivazioni a causa del fatto che avevano ricevuto dei finanziamenti pubblici per le loro attività [58]. C'è anche una sfida su scala più vasta, che è più pronunciata in relazione alle narrative alternative, ove un gran numero di individui e organizzazioni hanno le potenzialità per svolgere un ruolo. I governi devono trovare il modo di lanciare programmi di formazione e costruzione di competenze in un sistema a cascata per produrre un quadro di formatori formati che possono poi presentare i corsi ad un livello locale.

LE CONTRONARRATIVE

Le contro-narrative sono rivolte a individui, gruppi e networks che si sono già avviati lungo il percorso di radicalizzazione, siano essi simpatizzanti, sostenitori passivi o quelli più attivi all'interno di movimenti estremisti. Questi programmi più mirati decostruiscono esplicitamente, delegittimano e de-mistificano la propaganda estremista al fine di raggiungere un certo numero di obiettivi, dalla de-radicalizzazione di coloro che sono stati già radicalizzati al seminare dubbi tra un pubblico potenzialmente 'a rischio' perché esposto alla ricerca di contenuti estremisti. Le contro-narrative hanno in comune un numero di caratteristiche:

- Queste attività **decostruiscono, screditano e demistificano la messaggistica estremista** e tendono a farlo in un modo più diretto rispetto alle narrative alternative.
- Ci sono **molte destinatarie distinte per i messaggi di contro-narrativa** che richiedono diversi tipi di campagne, tattiche e approcci.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

- Queste attività funzionano meglio quando sono **campagne mirate ad un target specifico, il che significa che "essere contagiosi" non è realistico né addirittura necessario.**
- La credibilità del messaggio e del messaggero è fondamentale, e anche se i governi hanno condotto operazioni di contro-narrativa, dovrebbero invece **facilitare altri messaggeri più credibili.**
- Questo tipo di campagne spesso cercano di **piantare semi di dubbio piuttosto che solo 'vincere la discussione** 'perché in quest'ultimo caso si potrebbe rivelare controproducente quando il pubblico target è portatore di un pensiero in bianco e nero.
- Iniziative di contro-narrativa di successo incorporano **modelli di branding efficaci ed una qualità di fascia alta di produzione**, proprio come alcuni dei prodotti e campagne di gruppi estremisti che stanno diventando più professionali.

Le contro-narrative coprono una **vasta gamma di strategie con diverse finalità e messaggi**, compreso l'isolamento di ideologie estremiste e violente tramite **l'erosione del loro impianto intellettuale**; il tentativo di **prendere in giro, ridicolizzare, o minare la credibilità / legittimità** di messaggeri estremisti violenti; evidenziando come le attività estremiste **hanno un impatto negativo sulla struttura che sostengono di rappresentare; dimostrando come i mezzi che adottano sono incompatibili con le loro convinzioni; o mettendo in discussione la loro efficacia complessiva** nel raggiungimento dei propri obiettivi dichiarati [59].

Questa sezione descrive una serie di diversi approcci, tra cui gli sforzi del governo; il ruolo di formatori, superstiti e altri messaggeri credibili; lo sviluppo e la diffusione di prodotti di contro-narrativa; la contro-narrativa per la deradicalizzazione o lo svincolo; le interruzioni digitali; gli interventi offline. [per questo articolo sono tradotti solo il sotto capitolo 6.2 relativo al ruolo di formatori, sostenitori ed altri messaggeri credibili, e il 6.6 gli interventi offline. Si rimanda all'articolo in originale per gli ulteriori aspetti che non verranno qui tradotti].

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

IL RUOLO DI FORMATORI, SOPRAVVISSUTI E ALTRI CREDIBILI MESSAGGERI

[il sotto capitolo corrisponde al 6.2 **The role of formers, survivors and other credible messengers**]

L'identità del messaggero della contro-narrativa è una questione critica; quelli a rischio di radicalizzazione o già radicalizzati ascolteranno solo coloro che hanno credibilità, autorità e autenticità. Ci sono un certo numero di tipi di messaggeri che possiedono queste qualità per circostanze personali, e questo li rende i principali agenti del cambiamento in una campagna di contro-narrativa.

Ex estremisti violenti che sono 'stati lì e vi hanno partecipato 'sono credibili per coloro che sono a rischio di radicalizzazione [66], anche se potrebbero essere visti con sospetto o rabbia da chi è ancora nei movimenti estremisti. Questi individui sono in grado di parlare dell'inutilità e dei difetti della violenza e dell'estremismo, descrivere la triste realtà quotidiana di tali reti, e delegittimare le narrative che promuovono la violenza [67]. Ci sono decine e decine di ex estremisti che lavorano all'interno delle loro comunità locali in grado di tenere i giovani lontano dai radicalizzatori e reclutatori, e di agire come una forma incarnata stessa del messaggio di contro-narrativa.

Ci sono un numero di esempi notevoli di ex estremisti che parlano, e che attraverso aneddoti hanno avuto un impatto negli ambienti estremisti. L'ex membro islamista radicale del Hofstad Network, Jason Walters, ha scritto una lettera aperta dalla cella di prigione olandese nel 2010, che racconta come "... la sua 'lotta per la libertà' ... si era trasformata in una sanguinosa escalation di violenza, settarismo e mania religiosa ". Ha continuato facendo notare, "L'immagine che il mondo appartenga solo ai credenti e agli infedeli, in cui questi ultimi sono motivati solo a distruggere il primo, è una semplificazione infantile e grossolana della realtà [68] ".

Tali denunce sono venute anche dalla gerarchia più alta estremista. Ad esempio, Abu Muhammad al-Maqdisi criticava il suo ex allievo, Abu Musab al-Zarqawi, in un testo, che è stato tradotto in indonesiano [69]. Allo stesso modo, **Sayyid Imam al-Sharif** (alias Dr. Fadl), ex membro anziano di Al-Qaeda, ha scritto un rifiuto della violenza di Al-Qaeda dalla sua cella di Tora, Egitto [70]. Tali lettere aperte sono state anche

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

prevalenti all'interno dei movimenti di estrema destra. Ci sarebbe **ruolo per i governi nel contribuire ad aumentare l'impatto di tali dichiarazioni finanziando la loro traduzione in altre lingue ed espandendone la loro portata.**

I sopravvissuti di estremismo violento sono anche potenti messaggeri di contro-narrativa. Offrendo un promemoria dell'impatto reale della violenza, le loro testimonianze servono a de-esaltare e de-legittimare atti terroristici perpetrati contro i civili ordinari. Organizzazioni quali **Global Survivors Network (NGS)** sono state istituite proprio per sfruttare le testimonianze dei sopravvissuti, storie e approfondimenti come contro-narrative [71]. Un altro esempio è fornito dalla **Rete di Associazioni delle vittime del terrorismo (NAVIT)**, che è stata progettata per stimolare una più efficace cooperazione transnazionale tra le associazioni delle vittime del terrorismo e promuovere una maggiore rappresentazione di voci delle vittime ad un livello europeo [72].

Si sono fatti anche degli sforzi per amplificare le voci delle donne nel contrastare le narrazioni degli estremisti. Per esempio, **Sisters Against Violent Extremism (SAVE)** è stato istituito per collegare donne che vogliono lavorare insieme per contrastare l'estremismo violento aiutandole a creare e fornire le capacità e gli strumenti di cui hanno bisogno per sfidare il pensiero estremista e sviluppare strategie alternative di contrasto [73]. Include donne con una varietà di connessioni personali all'estremismo violento, sia come ex-membri, o come superstiti degli attacchi, insieme ad altre donne con un interesse professionale in materia.

Autorevoli religiosi, politici o leader della comunità sono in una posizione per contrastare i messaggi estremisti. Questo potrebbe avvenire ad un livello ad uno-ad-uno sia online che offline, o tramite messaggi e testi artigianali. Un esempio è il decreto islamico pronunciato dallo studioso Dr. Tahir ul-Qadri, disegnato per confutare "... le argomentazioni teologiche avanzate dai terroristi nelle carceri, sui siti web, video e la loro letteratura ". Tradotto in inglese, francese, tedesco e norvegese, la sfida con queste confutazioni teologiche sta nel bilanciare la completezza con

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

l'accessibilità (il testo originale ha più di 500 pagine). Come risultato, gli attivisti hanno cercato di aumentare la portata dell'iniziativa attraverso un recente rinnovamento della sua piattaforma online, compresi gli estratti chiave e materiali audiovisivi [74].

C'è spesso una mancata corrispondenza tra coloro che hanno la credibilità e quelli con la capacità di agire efficacemente in ambito anti-narrativo. La maggior parte dei messaggeri credibili spesso non hanno reti, supporto e competenze specialistiche che consentirebbero loro di aumentare lavoro e il suo impatto. La rete globale **Against Violent Extremism (AVE)** aiuta a colmare questa lacuna, facilitando e snellendo il lavoro tra individui e organizzazioni che lavorano per contrastare i messaggi estremisti. Li accoppia anche con professionisti che hanno competenze specialistiche nell'offerta di sostegno, mediatori che li sostengono su cose come il social media marketing, e li aiutano a condividere buone pratiche e lezioni apprese. Come Ross Frenett, Direttore dell'AVE presso l'Institute for Strategic Dialogue, ha spiegato, "AVE riunisce oltre 250 formatori e sopravvissuti ... Il nostro compito è quello di sostenere questi individui ad imparare gli uni dagli altri, collegandoli con le risorse del settore privato, sostenendoli presso i governi " [75].

AVE è uno dei pochi progetti di contro-narrativa che ha attirato il sostegno del settore privato, con il finanziamento principale fornito da Google Ideas e da Gen Next Foundation. Questo gli permette di **rimanere indipendente dai governi, evitando la solita sensibilità politica che di solito segue il coinvolgimento dello Stato per tali iniziative**. È anche riuscita a incoraggiare le aziende a dare il loro tempo e competenze per i membri di AVE per aumentare e migliorare il loro lavoro, aiutandoli ad ampliare e approfondire la loro portata.

Questo non vuol dire che non vi sia alcun ruolo per il governo con riferimento ai messaggeri credibili, come ex membri e sopravvissuti. I governi possono aiutarli attraverso l'assistenza ad individui e organizzazioni su una base ad hoc, anche attraverso la fornitura di contatti per espandere loro portata, aiutando a sbloccare fondi indipendenti per attività basate su progetti specifici, o offerte di intermediazione

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

e di sostegno attraverso beni. Questo lavoro non è privo di rischio per governi che devono prendere decisioni attente su chi aiutare [77]. Nel sostenere e promuovere certi ex membri, per esempio, i governi devono essere sicuri che l'individuo abbia rinunciato alla violenza e non sia più connesso con la sua rete estremista violenta. Alcuni governi, come il Regno Unito, sono molto fermi contro coloro che hanno rinunciato alla violenza, ma continuano a tenere vedute estremiste. Ci possono essere anche rischi personali per coloro che sono coinvolti in questo lavoro, sia per la loro incolumità fisica in seguito a minacce di estremisti violenti, o per il rischio di danno psicologico causato dal rivivere profondamente esperienze traumatiche più e più volte, sia come un ex estremista violento o come un sopravvissuto di un violento attacco estremista.

INTERVENTI OFFLINE

Ci sono anche un numero considerevole di interventi offline di contro-narrativa, sia esclusivamente offline o come parte di una attività online. Alcuni di queste attività sono collegate a programmi che identificano individui e gruppi vulnerabili, e cercano di fornire **un'analisi più approfondita dei prodotti estremisti decostruendo intensivamente per queste persone il modo in cui gli argomenti estremisti sono formulati, confezionati e consegnati online**. Vengono consegnati ad uno-ad-uno o in un contesto di gruppo. Questi interventi richiedono un lavoro intenso e **costante impegno faccia a faccia** con esperti competenti e credibili messi a disposizione per rispondere alle domande di follow-up. Il loro obiettivo principale è aiutare gli individui vulnerabili **ad affrontare criticamente il contenuto che consumano**, creano o condividono online. Come risultato, tendono a concentrarsi sull'introduzione di contro-messaggistica all'interno di una più ampia **informazione digitale in una cornice di alfabetizzazione ai media**.

Uno di questi progetti è stato il **'Deconstruct Programme'** con sede a sud di Londra, è per giovani a rischio in un ambito locale [100] con la progettazione di attività specificamente mirate a contrastare la messaggistica online di Al-Qaeda e dei suoi affiliati. Riconoscendo la sofisticazione di questi prodotti mediatici, gli obiettivi del

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

progetto consta nell'**"identificare i vari messaggi che vengono codificati e ... le sottigliezze in gioco che sono volutamente messe insieme per l'effetto e l'impatto sul telespettatore "**. Questo processo è dimostrato nella decostruzione di un video diffuso dai media dall'ala di Al-Qaeda, as-Sahab [101].

A seguire, **"una contro-narrativa [è introdotta]per respingere le giustificazioni offerte dai produttori del video**. Queste giustificazioni sono finalizzate a svalutare le argomentazioni mettendo anticipatamente in evidenza i punti deboli di questi argomenti alla luce del Corano e Sunnah [102]". Per fare ciò, i mentori sono in possesso di una vasta gamma di conoscenze di educazione islamica oltre ad una notevole comprensione delle ideologie estremiste violente, che consentono loro di fornire **confutazioni e chiarimenti delle interpretazioni distorte o fraintese** relative alle narrative teologiche, ideologiche e narrazioni politiche avanzate da gruppi estremisti violenti nelle loro produzioni audiovisive [103].

L'agenzia che ha creato il sito **Bold Creative** ha usato un altro approccio, più sottile nella lotta contro la messaggistica di estremismo violento. Con il supporto di finanziamenti del governo locale, l'organizzazione ha pilotato **i suoi laboratori di Digital Distruption [distruzione digitale] volti a vaccinare i giovani vulnerabili contro la propaganda online [104]**. I laboratori consistevano di un team di specialisti di media digitali, animatori e registi che lavoravano con i gruppi di giovani considerati a rischio di radicalizzazione, per **indagare i modi in cui la disinformazione on-line stesse influenzando loro e i loro coetanei, co-producendo film per promuovere la critica ed il pensiero indipendente in relazione al Internet [105]**.

Ricevitori del programma sono stati invitati ad esibirsi mettendo le mani sulle riprese, la produzione e il montaggio, e concludendo la produzione della propria campagna, che è stata poi diffusa attraverso le reti sociali sia online che offline. Un follow-up della produzione, 'Quello che dovete sapere', ha poi rivelato che gli spettatori del video erano stati ingannati, per mostrare come è facile manipolare il pubblico attraverso i nuovi media. Il video illustra alcune tecniche chiave utilizzate nella propaganda per influenzare il pubblico.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

Un altro video, "Tecniche di Propaganda ", vede dei ricevitori offline del programma dare al pubblico consigli su come essere più digitalmente accorti quando si agganciano dei contenuti online. **C'è un ruolo per il settore privato in queste iniziative, in particolare per quelli coinvolti nella comunicazione mediale, branding e campagne pubblicitarie.**

REFERENZE

14. si veda United Nations Counter-Terrorism Implementation Task Force. (2008) 'First Report of the Working Group on Radicalisation and Extremism that Lead to Terrorism: Inventory of State Programmes'. United Nations.
15. Ibid.
34. 'CONTEST: The United Kingdom's Strategy for Countering Terrorism – Annual Report'. HM Government, (2013) Available at www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/170644/28307_Cm_8583_v0_20.pdf [Last accessed 26 July 2013].
35. Si veda Radical Middle Way website www.radicalmiddleway.org/ [Last accessed 26 July 2013].
36. Si veda Sabahi website sabahionline.com [Last accessed 26 July 2013]
37. Si veda Magharebia website magharebia.com [Last accessed 26 July 2013].
38. Si veda Sabahi website, 'About Us' sabahionline.com/en_GB/pages/about [Last accessed 26 July 2013].
39. Straziuso, J. 'Somalia News Website Run By US Military Aims To Counter Insurgents'. Huffington Post, 13 November. Available at www.huffingtonpost.com/2012/11/13/us-militaryruns-somali-propaganda_n_2122114.html [Last accessed 26 July 2013].
40. 'Voices: Inaugural Newsletter'. United States Department of State Office of the Special Representative to Muslim Communities, (2011) Available at www.state.gov/documents/organization/155334.pdf [Last accessed 26 July 2013]
41. 'Hours Against Hate'. US State Department ,(February 2011) Available at www.state.gov/s/hoursagainsthate/index.htm [Last accessed 26 July 2013].

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

42. Si veda My Fellow American website www.myfellowamerican.us [Last accessed 26 July 2013].
43. Si veda My Fellow American Facebook page www.facebook.com/notes/my-fellowamerican/my-fellow-american-national-campaign-to-share-the-untold-stories-of-uslims-in-a/122046244540122 [Last accessed 26 July 2013].
44. Si veda My Jihad website, about section www.myjihad.org/about [Last accessed 26 July 2013].
45. Si veda www.thejword.org [Last accessed 26 July 2013].
46. Interview with Angie Emara, Project Coordinator, My Jihad, (19/02/2013).
47. Si veda Yaccino, S. & Si Teng, P. "Using Billboards to Stake Claim Over 'Jihad'". New York Times, 6 March 2013. Available at www.nytimes.com/2013/03/07/us/ad-campaigns-fight-it-out-overmeaning-of-jihad.html?pagewanted=all&r=0 [Last accessed 26 July 2013].
56. Helmus et al. (2013) 'Promoting Online Voices for Countering Violent Extremism'.
57. Si veda Quilliam foundation website, www.quilliamfoundation.org [Last accessed 26 July 2013].
58. Chowdhury Fink, N. & Barclay, J. (2013) 'Mastering the Narrative: Counterterrorism Strategic Communications and the United Nations'. Center on Global Counterterrorism Cooperation. Available at www.globalct.org/wpcontent/uploads/2013/03/Feb2013_CT_StratComm.pdf [Last accessed 26 July 2013].
66. Bartlett, J. Birdwell, J. & King, M. (2010) 'The Edge of Violence'. Demos.
67. Malmström, C. (2013) 'Stand up against violent extremism'. European Commission, 28 January. Available at europa.eu/rapid/pressrelease_SPEECH-13-65_en.htm [Last accessed 26 July 2013].
68. Gartenstein-Ross, D. 'Prominent European Islamic Terrorist Renounces Extremism'. Atlantic, 19 October 2010. Available online www.theatlantic.com/international/archive/2010/10/prominent-european-islamic-terroristrenounces-extremism/64778/# [Last accessed 26 July 2013].
69. United Nations Counter-Terrorism Implementation Task Force. (2011) "Riyadh

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

Conference on 'Use of the Internet to Counter the Appeal of Extremist Violence'.
United Nations, 24-26 January.

70. Wright, L. 'The Rebellion Within'. New Yorker, 2 June 2008. Available at
www.newyorker.com/reporting/2008/06/02/080602fa_fact_wright [Last accessed 26
July 2013].

71. Si veda Global Survivors Network website, 'Who we are' section,
www.globalsn.net/content.aspx?menu=main&pageid=3 [Last accessed 26 July 2013].

72. Si veda Network of Associations of Victims of Terrorism website, Description and
objectives section, www.europeanvictims.net/pages/cont/index.php?id=1 [Last
accessed 26 July 2013].

73. Si veda SAVE website, www.women-withoutborders.org/save/ [Last accessed 26
July 2013]

74. Si veda Fatwa on Terrorism website, www.fatwaonterrorism.com/ [Last accessed
26 July 2013].

75. Intervista con Ross Frenett, Project Manager, Against Violent Extremism
(11/02/2013).

77. Maher, S. & Frampton, M. (2009) 'Choosing Our Friends Wisely: Criteria for
engagement with Muslim groups'. Policy Exchange. Available at
[www.policyexchange.org.uk/images/publications/choosing%20our%20friends%20wise
ly%20-%20mar%2009.pdf](http://www.policyexchange.org.uk/images/publications/choosing%20our%20friends%20wisely%20-%20mar%2009.pdf) [Last accessed 26 July 2013].

100. Barclay, J. (2011) 'Strategy to Reach, Empower, and Educate Teenagers'
(STREET): A Case Study in Government Community Partnership and Direct
Intervention to Counter Violent Extremism. Center on Global Counterterrorism
Cooperation.

101. "Media Deconstruction and Counternarrative of 'As-Sahab Video 2". (STREET):
(2008) Available at
[www.un.org/en/sc/ctc/specialmeetings/2011/docs/street-finaldeconstruct-of-sahab-
vid2.pdf](http://www.un.org/en/sc/ctc/specialmeetings/2011/docs/street-finaldeconstruct-of-sahab-vid2.pdf) [Last accessed 26 July 2013].

102. Ibid.

103. 'Rationale for a Extremism Deconstruct Programme & Counter Narrative Hub'.
STREET. (2008) Available online:



MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°2 | agosto 2014

www.un.org/en/sc/ctc/specialmeetings/2011/docs/street-rationale%20-counter-narrative.pdf [Last accessed 26 July 2013]

104. Si veda Digital disruption website, www.digitaldisruption.co.uk [Last accessed 26 July 2013].

105. Intervista con Rebecca Ford, Bold Creative (15/02/2013).